

Il caso**Giro di vite
sul traffico
di cuccioli**

Non basta dichiarare guerra al traffico internazionale di cuccioli, un fenomeno sempre più in voga attraverso le nostre frontiere. E non basta nemmeno una forte alleanza transfrontaliera: occorre un efficiente supporto operativo per conseguire risultati apprezzabili contro un fenomeno che pone serie minacce anche alla salute. Ecco perché la Regione ha appena varato un provvedimento che stringe le maglie. Un giro di vite.

Bait a pagina VI

Traffico di cuccioli, in campo la Regione

►Un patto con l'Austria per cercare di bloccare i trafficanti ►Verrà subito potenziato il monitoraggio del fenomeno
Al primo posto viene messa la salute di persone e animali ►Maggiori controlli e ampliamento degli schedari telematici

**LA SEDE OPERATIVA
DEL PROGETTO
"BIO-CRIME" SI TROVA
AL CONFINE DI COCCAU
IL PROTOCOLLO ESTESO
ANCHE ALLA STIRIA****LA BATTAGLIA**

TRIESTE Non basta dichiarare guerra al traffico internazionale di cuccioli, un odioso fenomeno sempre più in voga attraverso le nostre frontiere. E non basta nemmeno una forte alleanza transfrontaliera: occorre un efficiente supporto operativo e amministrativo per conseguire risultati apprezzabili contro un fenomeno che oltretutto pone serie minacce anche alla salute degli esseri umani.

Ecco perché la Regione ha appena varato un provvedimento che stringe le maglie rendendo reale ed effettivo l'ideale di combattere tali traffici. Sta tutto scritto in una deli-

bera approvata dalla Giunta Federiga su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi, nella qualità di assessore alla Salute.

IL PROGETTO

La delibera prende le mosse da un progetto Interreg Italia-Austria, che vede la Direzione centrale Salute del Friuli Venezia Giulia nella condizione di "lead-partner" o partner guida: il progetto riguarda le malattie trasmesse dagli animali (zoonosi) e il traffico illegale di animali da compagnia (quasi sempre cuccioli) nella regione di Alpe Adria sotto la denominazione progettuale "Bio-crimine-bio-welfare". I partner sono numerosi e importanti: l'Area di Ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, il Servizio veterinario del Land Carinzia, l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, la Polizia postale del Friuli Venezia Giulia, la Polizia della Carinzia, la Polizia finanziaria doganale della Carinzia, l'Ordine dei veterinari della Carinzia, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio senza

confini" e infine il Servizio veterinario della Provincia autonoma di Bolzano.

La finalità di contrasto riguarda la salute delle persone, quella degli animali, la protezione del mercato, la lotta alle frodi ai danni dei consumatori e non ultimo il rischio di bioterrorismo, visto e considerato che sia il Friuli Venezia Giulia che la Carinzia – come sottolinea Riccardi – sono rotte di transito ma anche territori di destinazione dei traffici di animali domestici provenienti dall'Est europeo.

L'ALLERTA

Sul piano del monitoraggio e della prevenzione del fenomeno, è stato messo a punto un sistema di allerta capace di comunicare in tempo reale alle Procure, alle Aziende sanitarie e ai Servizi veterinari sia friulgiuliani che carinziani tutte le informazioni fondamentali. È stata anche allargata l'area di influenza del protocollo d'intesa, estendendola al Land della Stiria parimenti coinvolto come territorio di passaggio dei

trafficienti di cuccioli. E un accordo per la condivisione delle evidenze scientifiche sulle malattie degli animali e per l'attivazione di adeguati corsi di preparazione del personale operativo è stato formalizzato fra le Università di Vienna, Parma e Bologna.

La sede operativa del progetto "Bio-crime" si trova al confine italo-austriaco di Coccau, negli uffici del Centro internazionale di cooperazione fra Polizie di Thörl-Maglern. Ma per un efficiente raccordo informatico con le autorità di polizia e sanità italiane, viene istituito anche un ufficio nei locali del Corpo forestale regionale a Tarvisio. In tale ambito, occorre ricordare l'attivazione di ulterio-

ri collaborazioni transnazionali, fra le quali campeggia l'alleanza fra le Procure di Udine e Klagenfurt, che vede quale promotore di prima linea il procuratore capo del capoluogo friulano Antonio De Nicolo.

NUOVE AZIONI

Adesso "risulta necessario e improcrastinabile - sottolinea il vicepresidente della Regione Riccardi nel provvedimento appena approvato - sistematizzare e organizzare le attività". E occorre farlo alla luce della "crescente operatività del Centro Bio-crime".

La delibera della Giunta Fvg focalizza gli interventi ulteriori da mettere subito in campo nel

coordinamento transfrontaliero che sia in grado di "gestire la matrice delle attività fra le varie anime del progetto", ma anche nella gestione amministrativa e contabile riguardante le attrezzature messe a disposizione delle Forze dell'ordine impegnate nel contrasto ai traffici internazionali di cuccioli, operazione questa da perfezionare per mezzo di convenzioni.

Inoltre si darà vita a una gestione più coordinata e snella delle tre direttrici operative del progetto "Bio-crime": l'attività con scuole e Università, della formazione delle Forze dell'ordine e del monitoraggio della rete Internet.

Maurizio Bait



TRAFFICO DI ANIMALI Alcuni cuccioli recuperati in un'operazione della Polstrada di Amaro: il Friuli è terra di approdo e di transito per questo fiorente business

